

VII COMMISSIONE PERMANENTE

(Cultura, scienza e istruzione)

S O M M A R I O

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto ministeriale recante la tabella delle istituzioni culturali da ammettere al contributo ordinario annuale dello Stato per il triennio 2021-2023. Atto n. 251 (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con condizione e osservazione</i>)	29
ALLEGATO 1 (<i>Parere approvato</i>)	34

INTERROGAZIONI:

5-05448 Pellicani: Sulla riqualificazione del Hotel Des Bains (Lido di Venezia)	31
ALLEGATO 2 (<i>Testo integrale della risposta</i>)	36
5-04954 Mollicone: Sull'Istituto per la storia del Risorgimento italiano	32
ALLEGATO 3 (<i>Testo integrale della risposta</i>)	37
5-05092 Mollicone: Sulla trasformazione della Torre di Chia in casa-museo in onore di Pier Paolo Pasolini	32
ALLEGATO 4 (<i>Testo integrale della risposta</i>)	39
5-03519 Toccafondi: Sull'erogazione del bonus cultura (« 18App ») per i nati nel 2001 e per i nati nel 2002.	
5-05496 Toccafondi: Sull'erogazione del bonus cultura (« 18App ») per i nati nel 2001 e per i nati nel 2002	32
ALLEGATO 5 (<i>Testo integrale della risposta</i>)	41
5-05300 Vizzini: Sull'organico del personale della Biblioteca statale di Lucca.	
5-05303 Colmellere: Sull'organico del personale della Biblioteca statale di Lucca	33
ALLEGATO 6 (<i>Testo integrale della risposta</i>)	43
5-05524 Pezzopane: Sulla dotazione di personale dell'Archivio di Stato di Sulmona	33
ALLEGATO 7 (<i>Testo integrale della risposta</i>)	44

ATTI DEL GOVERNO

Giovedì 22 aprile 2021. — Presidenza della presidente Vittoria CASA.

La seduta comincia alle 13.05.

Schema di decreto ministeriale recante la tabella delle istituzioni culturali da ammettere al contributo ordinario annuale dello Stato per il triennio 2021-2023. Atto n. 251.

(*Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con condizione e osservazione*).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 21 aprile 2021.

Vittoria CASA, *presidente*, ricorda che ieri il relatore, deputato Nitti, ha svolto la relazione iniziale ed è iniziato il dibattito. Ricorda, altresì, che nell'ufficio di presidenza integrato dai rappresentanti dei gruppi di ieri si è concordato di proseguire l'esame e di esprimere il parere nella giornata di oggi.

Michele NITTI (PD), *relatore*, presenta proposta di parere favorevole (*vedi allegato 1*).

Federico MOLLICONE (FDI), ribadendo quanto già detto nella seduta di ieri, dichiara di condividere le critiche espresse dal relatore e dal deputato Lattanzio in merito alla mancanza di uniformità territoriale nella distribuzione dei contributi: una distribuzione che privilegia enti e istituti del Centro-nord, come se al Sud non fossero presenti realtà culturali meritevoli. Rileva inoltre che la maggior parte delle istituzioni finanziate sono riconducibili, dal punto di vista politico, all'area intellettuale del centro-sinistra, con poche eccezioni, che comunque devono essere riconosciute e apprezzate. Per questo il suo gruppo si asterrà dalla votazione sulla proposta di parere.

Ritornando, poi, sull'aspetto del finanziamento per la Fondazione Giangiacomo Feltrinelli, da lui già contestato nella seduta di ieri, sottolinea che non è tanto o soltanto l'entità del finanziamento a trovarlo contrario – anche se risorse così cospicue avrebbero potuto essere meglio usate per finanziare enti di minore entità, che non hanno la stessa capacità finanziaria di una fondazione, come la Feltrinelli, che fa capo ad un grande gruppo editoriale – quanto il fatto che il finanziamento va a un ente che porta il nome di Giangiacomo Feltrinelli. Chiarito che non intende mettere in discussione il valore degli archivi della Fondazione, esprime però considerazioni critiche sul fatto che la Fondazione resti intitolata a un terrorista: fa presente

che nello stesso sito web della Fondazione si legge – come se fosse un titolo di merito – che nel 1970 Feltrinelli fonda i GAP, che erano innegabilmente un'organizzazione terrorista. Feltrinelli apparteneva a quella parte della sinistra che non credeva nella strada della lotta armata, tanto che morì nel preparare in attentato terroristico. Ribadisce che, a suo avviso, la Commissione dovrebbe audire il presidente della Fondazione e dovrebbe sollecitare dalla Fondazione un cambio di nome. Conclude ribadendo l'astensione della votazione e chiedendo al Governo di conferire in futuro i finanziamenti in maniera meno sperequativa.

Valentina APREA (FI) preannuncia il voto favorevole del gruppo di Forza Italia, condividendo, sia l'osservazione sia la condizione contenute nella proposta di parere del relatore, la cui formulazione esprime, a suo avviso, una scelta saggia. Peraltro, troverebbe più indicato che nell'osservazione si facesse cenno all'esigenza di una riscrittura dei criteri che presiedono all'individuazione degli enti destinatari dell'assegnazione dei finanziamenti, che ritiene vincolati a una concezione superata, novecentesca di quella che deve essere l'attività delle istituzioni culturali. Ritiene giunto il momento che le disposizioni di legge per l'individuazione degli enti meritevoli di contributo siano modificate, pur nel rispetto della memoria storica conservata negli archivi tradizionali, con un occhio più attento alle modalità innovative di studio e di ricerca, per valorizzare anche realtà minori ma che lavorano su organizzazioni moderne.

Giuseppe BASINI (LEGA), concordando con il deputato Mollicone, osserva in primo luogo che non sarebbe male disgiungere l'opera meritoria della Casa editrice Feltrinelli dalla condotta sovversiva di Giangiacomo Feltrinelli, cambiando il nome della Fondazione e lasciando cadere il nome di Giangiacomo. In secondo luogo, con riferimento all'osservazione contenuta nella proposta di parere del relatore, pur auspicando anch'egli una maggiore presenza nel

Mezzogiorno di istituzioni culturali, avverte che non è mai un bene quando lo Stato tenta di plasmare la società civile cercando di suscitare iniziative che non nascono spontaneamente da essa. In altre parole, non si deve guardare tanto alla collocazione geografica degli enti culturali per decidere a chi assegnare i finanziamenti, quanto all'autonomia delle singole realtà. A suo avviso, infatti, non si deve cadere nell'errore di finanziare qualunque iniziativa, purché solo sia nel Mezzogiorno, ma si dovrebbe favorire quelle fondazioni che efficacemente lavorano per favorire la diffusione della cultura. Conclude, preannunciando il voto favorevole sulla proposta di parere del relatore.

Flavia PICCOLI NARDELLI (PD) preannuncia il voto favorevole del Partito democratico, sottolineando l'equilibrio dell'elenco della tabella, che comprende istituzioni di grande tradizione e, allo stesso tempo, anche nuove realtà. In questo senso, condivide quanto asserito dalla deputata Aprea in merito all'opportunità di non attenersi a logiche novecentesche nella selezione degli istituti da sostenere, per premiare anche le cosiddette *best practices* innovative, quali la digitalizzazione degli archivi. Ricorda anche che, a norma dell'articolo 8 della legge n. 534 del 1996 sono previsti contributi annuali da erogare a istituzioni culturali non inserite nella tabella.

Alessandra CARBONARO (M5S), nel preannunciare il voto favorevole del suo gruppo, osserva che, se è vero che le realtà del Sud non devono essere finanziate solo in quanto tali, è altrettanto vero che occorre stimolare la crescita di istituzioni culturali nel Meridione, anche attraverso l'erogazione di risorse, perché spesso è l'offerta, anche nel campo della cultura, che genera la domanda.

Paolo LATTANZIO (PD), con riguardo al proprio intervento di ieri, ritiene di dover puntualizzare che non voleva dire che si dovrebbero erogare finanziamenti a qualsiasi realtà culturale purché appartenente

al Mezzogiorno d'Italia, come il deputato Basini sembra aver inteso, ma che esiste innegabilmente una sperequazione. Non intende dire che si devono premiare le realtà del Sud a prescindere da merito, ma che si deve prendere atto, per intervenire, del fatto che anche nel Meridione esistono realtà culturali promettenti e meritevoli, che i territori da soli, e le istituzioni territoriali, non riescono a valorizzare e a far crescere e che pertanto devono essere create le condizioni perché la loro crescita sia possibile.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere del relatore (*vedi allegato 1*).

La seduta termina alle 13.25.

INTERROGAZIONI

Giovedì 22 aprile 2021. — Presidenza della presidente Vittoria CASA. — Interviene la sottosegretaria di Stato per la cultura Lucia Borgonzoni.

La seduta comincia alle 13.30.

5-05448 Pellicani: Sulla riqualificazione del Hotel Des Bains (Lido di Venezia).

La sottosegretaria Lucia BORGONZONI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Nicola PELLICANI (PD) si dichiara soddisfatto della risposta perché fornisce un aggiornamento dello stato dell'arte. Tuttavia, non può che rammaricarsi per lo stato di abbandono in cui continua a versare, da oltre dieci anni, un hotel storico del '900, luogo di ispirazione del romanzo « Morte a Venezia » di Thomas Mann nonché ambientazione dell'omonimo film di Luchino Visconti. Auspica che vengano accelerati i tempi per l'esecuzione dei lavori e che il Governo si adoperi per scongiurare l'ulteriore avanzamento dello stato di degrado dell'hotel.

5-04954 Mollicone: Sull'Istituto per la storia del Risorgimento italiano.

La sottosegretaria Lucia BORGONZONI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Federico MOLLICONE (FDI), replicando, si dichiara soddisfatto per i contenuti della risposta, che annuncia lo sblocco della situazione. Non è soddisfatto, invece, della tempistica. Sottolinea, infatti, il ritardo con cui tale risposta è giunta – ritardo certamente non imputabile alla sottosegretaria, ma all'organizzazione del Ministero – e che purtroppo riguarda diverse altre interrogazioni del suo gruppo, presentate da molto tempo e ancora in attesa di risposta. Riscontra tuttavia che l'interrogazione è di novembre 2020 e che la situazione si è sbloccata a dicembre dello stesso anno, il che significa che l'atto di sindacato ispettivo è stato utile, quanto meno come stimolo per un'azione del Governo.

5-05092 Mollicone: Sulla trasformazione della Torre di Chia in casa-museo in onore di Pier Paolo Pasolini.

La sottosegretaria Lucia BORGONZONI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 4*).

Federico MOLLICONE (FDI), replicando, si dichiara basito per il contenuto della risposta, con cui si dichiara che il Ministero non ha voluto esercitare il diritto di prelazione, e per di più per ragioni di natura economica poco convincenti. A suo avviso, il bene avrebbe potuto essere acquisito dalla Regione Lazio, che aveva manifestato un interesse in tal senso: sarebbe stato sufficiente che il ministro Franceschini si adoperasse in tal senso. Ritiene, inoltre, che le ragioni economiche, a fronte di un prezzo di soli 775.000 euro, non possono essere opposte, trattandosi di un bene dall'alto valore storico e culturale. A suo avviso, la risposta è opaca nei contenuti e non fa chiarezza sui fatti, anche perché è vero fino a un certo punto che la torre apparteneva già a privati, trattandosi, a quanto gli ri-

sulta, di soggetti che erano comunque legati alla famiglia di Pasolini, per cui è solo con questa vendita – che il ministro Franceschini avrebbe dovuto evitare – che la Torre passa nelle mani di terzi privati.

5-03519 Toccafondi: Sull'erogazione del bonus cultura (« 18App ») per i nati nel 2001 e per i nati nel 2002.**5-05496 Toccafondi: Sull'erogazione del bonus cultura (« 18App ») per i nati nel 2001 e per i nati nel 2002.**

Vittoria CASA, *presidente*, avverte che le interrogazioni in titolo, vertendo sulla stessa materia, saranno svolte congiuntamente.

La sottosegretaria Lucia BORGONZONI risponde alle interrogazioni in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 5*).

Gabriele TOCCAFONDI (IV), replicando, si dichiara soddisfatto nel prendere atto che il *bonus* è ora utilizzabile anche per l'acquisto di abbonamenti a quotidiani in formato digitale e che, per la prossima edizione del beneficio, l'elenco dei beni acquistabili sarà integrato con l'aggiunta dei periodici, anche in formato digitale. Si dichiara ancora preoccupato, tuttavia, per il permanere della sovrapposizione delle annualità e per il contingentamento dei tempi di utilizzo, che creano difficoltà tra i ragazzi che vogliono usufruire del beneficio. Nell'apprezzare l'intenzione del Governo di confermare lo strumento anche per il prossimo anno, auspica che l'autorizzazione di spesa complessiva sia aumentata al fine di consentire anche ai prossimi neo-diciottenni la possibilità di beneficiare del *bonus* per lo stesso importo del passato. Osserva infatti che, al momento, le risorse stanziare, a fronte della platea, non assicurano ai nuovi maggiorenni lo stesso assegno che è stato corrisposto in passato.

5-05300 Vizzini: Sull'organico del personale della Biblioteca statale di Lucca.

5-05303 Colmellere: Sull'organico del personale della Biblioteca statale di Lucca.

Vittoria CASA, *presidente*, avverte che le interrogazioni in titolo, vertendo sulla stessa materia, saranno svolte congiuntamente.

La sottosegretaria Lucia BORGONZONI risponde alle interrogazioni in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 6*).

Angela COLMELLERE (LEGA), replicando, si dichiara soddisfatta della risposta, con la quale si dà conto delle iniziative messe in campo dal Governo per ovviare alle gravi carenze di personale della Biblioteca di Lucca.

5-05524 Pezzopane: Sulla dotazione di personale dell'Archivio di Stato di Sulmona.

La sottosegretaria Lucia BORGONZONI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 7*).

Stefania PEZZOPANE (PD), replicando, si dichiara soddisfatta. Prende atto dei provvedimenti messi in cantiere dal Governo per risolvere il problema delle carenze di personale, che hanno certamente carattere generale ma che, nel caso dell'Archivio di Stato di Sulmona, rischiano di provocare addirittura la chiusura dell'ente medesimo. Auspica che le misure annunciate siano definite con tempi certi, così da garantire la prosecuzione delle preziose attività dell'Archivio, che costituisce un punto di riferimento fondamentale per la regione.

Vittoria CASA, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 14.10.

ALLEGATO 1

Schema di decreto ministeriale recante la tabella delle istituzioni culturali da ammettere al contributo ordinario annuale dello Stato per il triennio 2021-2023. (Atto n. 251).**PARERE APPROVATO**

La VII Commissione (Cultura, scienza e istruzione),

esaminato, ai sensi dell'articolo 1, della legge 17 ottobre 1996, n. 534, lo schema di decreto ministeriale recante la tabella delle istituzioni culturali da ammettere al contributo ordinario annuale dello Stato per il triennio 2021-2023 (atto del Governo n. 251);

tenuto conto che detto schema reca la tabella per le istituzioni culturali da ammettere al contributo ordinario annuale dello Stato per il triennio 2021-2023, sulla base dei requisiti stabiliti dalla medesima legge del 17 ottobre 1996, n. 534;

considerato che lo schema di decreto in esame opera la ripartizione dell'importo complessivo di euro 19.374.433,00 fra le istituzioni incluse nella tabella allegata;

tenuto conto che, da un raffronto tra le risorse attribuite agli enti per le finalità di cui all'articolo 1 della legge del 17 ottobre 1996, n. 534, nel 2018 – primo anno di vigenza della tabella per il triennio 2018-2020 – e le somme di cui si propone, con il presente schema, l'attribuzione per il triennio 2021-2023, si registra un aumento di risorse complessivo dell'89,7 per cento;

rilevato che la premessa dello schema evidenzia, inoltre, che euro 3.485.000,00 sono destinati ai contributi annuali di cui all'articolo 8 della legge del 17 ottobre 1996, n. 534;

manifestato apprezzamento per il sensibile incremento delle risorse disponibili rispetto al precedente triennio;

rilevato dalla relazione del Governo per le Commissioni parlamentari che l'i-

strutturata relativa alla valutazione e selezione degli istituti culturali ammessi al contributo ordinario dello Stato, per l'inserimento nella Tabella triennio 2021-2023 è stata condotta dalla Commissione istituita con decreto del Direttore Generale del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo n. 47 del 16 luglio 2020 in conformità con i criteri previsti dalla legge del 17 ottobre 1996, n. 534 e dalla circolare del 28 febbraio 2017, n. 101, emanata dal Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo;

appreso dalla relazione per le Commissioni parlamentari che, delle 210 domande ammesse al contributo, 62 sono istituzioni di nuova iscrizione e 148 risultano già presenti nella tabella vigente per il triennio 2018-20;

evidenziato che:

la stessa relazione specifica che « in considerazione delle difficoltà operative connesse alla pandemia in atto, che si sono procrastinate anche nell'anno in corso, si è provveduto a riportare l'importo del contributo di quattordici Istituti, che avevano subito un'iniziale decurtazione, al valore del contributo concesso nella Tabella 2018-2020 » e che, « al fine di ripristinare gli importi dei predetti quattordici Istituti, si è proceduto ad una decurtazione lineare sugli ulteriori 196 Istituti, dell'1,15 per cento dell'importo assegnato »;

nonostante ciò rimangono esclusi sette istituti (Accademia Lancisiana, Centro di studi sul classicismo, Centro europeo di studi normanni, Fondazione centro studi filosofici di Gallarate, Fondazione culturale San Fedele, Istituto culturale di scienze sociali Nicolò Rezzara, Unione accademica

nazionale) già presenti nella precedente tabella triennale e di cui sono noti il valore scientifico e il patrimonio posseduto;

da un esame delle 210 domande ammesse al contributo, appena 25 istituzioni culturali risultano operanti nel Sud Italia,

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con la seguente condizione:

si intervenga perché, in considerazione delle difficoltà operative connesse

alla pandemia ancora in atto, a tutti gli istituti inseriti nella tabella 2018-2020 che abbiano presentato regolare domanda sia garantita la presenza nella Tabella 2021-2023;

e con la seguente osservazione:

si promuova, particolarmente nel Mezzogiorno, ogni azione necessaria a diffondere la consapevolezza dell'importanza di raccogliere, riordinare e valorizzare, rendendole fruibili, le fonti del patrimonio culturale esistenti sui territori.

ALLEGATO 2

5-05448 Pellicani: Sulla riqualificazione del Hotel Des Bains (Lido di Venezia).**TESTO INTEGRALE DELLA RISPOSTA**

In riferimento all'interrogazione parlamentare presentata dall'onorevole Pellicani, si rappresenta quanto segue.

Si premette che questo Ministero non è a diretta conoscenza del piano industriale e dei relativi aspetti finanziari della società Coima SGR S.p.a. e L+R rispetto al Grand Hotel Des Bains e all'Hotel Excelsior.

Relativamente all'hotel Excelsior, tutelato ai sensi della parte II del decreto legislativo n. 42 del 2004 con decreto del 25 novembre 2010, la Soprintendenza per il comune di Venezia e laguna, territorialmente competente, ha autorizzato ai sensi dell'articolo 21 del decreto legislativo n. 42 del 2004 un programma generale di interventi riguardante gli apparati esterni e alcuni interventi interni. La campagna di lavori è proceduta nel tempo per stralci esecutivi. L'ultimo, riguardante opere di conservazione di alcuni fronti esterni, si è concluso a seguito dell'autorizzazione del 7 agosto 2018 su istanza della società Hotel Lido Uno; successivamente non sono stati intrapresi ulteriori stralci esecutivi.

Con nota del 14 febbraio 2019 su istanza della società Hotel Lido Uno s.r.l. è stato inoltre autorizzato un programma di lavori di riorganizzazione di spazi e arredi, in particolare della *hall* opera dell'ingegno dell'architetto Ignazio Gardella.

Relativamente al Grand Hotel Des Bains, la Soprintendenza competente si è espressa sul progetto definitivo di restauro del complesso in sede commissariale (2010) e suc-

cessivamente tra il 2010 e il 2012 ha autorizzato gli stralci esecutivi. Nel corso degli anni, inoltre, sono state eseguite opere di manutenzione periodica del parco, in particolare in occasione delle mostre di arte cinematografica del 2018 e del 2019 una parte degli ambienti al piano terra è stata sede di un'esposizione temporanea da parte di La Biennale di Venezia.

In via preliminare è stato eseguito un sopralluogo nell'area terrena del complesso, rispetto al quale non sono risultate particolari criticità; con l'occasione dell'evento sono state comunque autorizzate alcune opere di manutenzione e lo spazio è stato reso fruibile alla cittadinanza e ai frequentatori della mostra.

In data 22 giugno 2020 è pervenuto un esposto di alcune associazioni ambientaliste, in cui sulla base di articoli di stampa locale veniva segnalato un danno parziale alle coperture dell'Hotel Des Bains. A seguito di tale esposto, in data 20 luglio 2020, la Soprintendenza ha trasmesso alla società COIMA la richiesta di una documentazione sullo stato della copertura e ha invitato alla messa in sicurezza dell'area con conseguente richiesta di autorizzazione dei lavori.

Attualmente risulta che il progetto per i lavori definitivi è in fase di redazione e non è stato ancora trasmesso all'ufficio della Soprintendenza per la necessaria autorizzazione. Sono stati comunque apportati alcuni lavori di messa in sicurezza.

ALLEGATO 3

5-04954 Mollicone: Sull'Istituto per la storia del Risorgimento italiano.**TESTO INTEGRALE DELLA RISPOSTA**

In riferimento all'interrogazione parlamentare con la quale l'onorevole interrogante chiede quali iniziative intenda adottare il Ministro della cultura per ripristinare l'operatività dell'Istituto per la Storia del Risorgimento, garantire il riconoscimento degli emolumenti dovuti ai lavoratori e nominare il nuovo presidente, si rappresenta quanto segue.

L'Istituto per la storia del Risorgimento italiano (ISRI) è una prestigiosa istituzione culturale le cui attività possono considerarsi risalire già al 1906, anno di istituzione, con Regio decreto 17 maggio 1906, n. 212, del Comitato nazionale per la storia del Risorgimento italiano. A seguito della soppressione di tale organismo, disposta con Regio decreto-legge 20 luglio 1934, n. 1126, le specifiche attribuzioni relative alla formazione e alla sorveglianza dei musei del Risorgimento furono deferite alla Società nazionale per la storia del Risorgimento italiano che, a seguito dell'adozione del Regio decreto n. 1068 del 1935, assunse il titolo di Istituto per la storia del Risorgimento italiano.

L'Istituto, la cui sede centrale è ubicata a Roma nel complesso del Vittoriano, è un ente di studio e ricerca a base associativa con personalità giuridica di diritto pubblico, vigilato dal Ministero della cultura. È inserito, ai sensi dell'articolo 5, comma 2, del decreto legislativo 29 ottobre 1999, n. 419, nel sistema strutturato a rete degli enti operanti nel campo della ricerca storica ed è coordinato dalla Giunta storica nazionale, ai sensi dell'articolo 1, comma 2, del decreto del Presidente della Repubblica 11 novembre 2005, n. 255.

In considerazione della riconosciuta importanza culturale dell'ente a livello nazionale e internazionale l'ente beneficia annualmente di contributi pubblici.

L'Istituto svolge la sua opera avvalendosi dell'attività della sede centrale e dei Comitati territoriali, che possono essere istituiti in ogni provincia e città metropolitana in cui siano presenti non meno di venti di soci.

Sono funzioni istituzionali primarie dell'ISRI la ricerca, la promozione culturale e la formazione storica.

Per il perseguimento di tali finalità, l'Istituto, in particolare promuove:

a) la pubblicazione della rivista « Rassegna storica del Risorgimento » e di una collezione editoriale scientifica;

b) la valorizzazione del Museo Centrale del Risorgimento in Roma al Vittoriano e la costituzione, il coordinamento e la sorveglianza dei Musei locali del Risorgimento, secondo il disposto del regio decreto 20 luglio 1934, n. 1226,

c) lezioni, conferenze, concorsi, esposizioni, convegni di studi e partecipazione a manifestazioni culturali e celebrazioni indette da altri enti.

Nell'ambito del legame tra attività di ricerca e insegnamento, l'ISRI provvede alla cura della formazione e dell'aggiornamento degli insegnanti di storia nelle scuole secondarie, svolgendo altresì, in convenzione con Università e con centri di ricerca, attività di formazione per il conseguimento del dottorato di ricerca, nonché attività di formazione e di ricerca post-dottorale nel proprio campo di attività.

A conclusione del periodo di gestione commissariale dell'ente e come previsto dal decreto di nomina che aveva affidato al Commissario straordinario il compito di predisporre il nuovo testo di statuto, oltre che di ripristinare la gestione amministrativo-contabile dell'Istituto e di garantire la

regolarità e la continuità delle attività scientifiche, il 15 dicembre 2020, è stato approvato lo statuto dell'ente con decreto n. 582 del Ministro della cultura di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze secondo le modalità disposte dall'articolo 3, comma 1 del citato decreto del Presidente della Repubblica n. 255 del 2005.

L'approvazione del testo statutario ha reso possibile la ricostituzione degli organi avvenuta con i decreti ministeriali del 5 gennaio 2021, nn. 7 e 8 con i quali sono

stati nominati, il Direttore e il Consiglio Direttivo e di consulenza scientifica, per la durata, rispettivamente di sei e di quattro anni.

La ricostituzione degli organi ha consentito la graduale ripresa delle attività amministrative e scientifiche dell'ente che attualmente risulta quindi essere pienamente operativo.

Di conseguenza anche gli emolumenti dei dipendenti e dei collaboratori sono stati regolarmente corrisposti.

ALLEGATO 4

5-05092 Mollicone: Sulla trasformazione della Torre di Chia in casa-museo in onore di Pier Paolo Pasolini.**TESTO INTEGRALE DELLA RISPOSTA**

In riferimento all'interrogazione parlamentare presentata dall'onorevole Mollicone, si rappresenta quanto segue.

L'immobile detto Castello di Colle Casale o Torre di Chia è sottoposto a tutela in virtù del provvedimento di dichiarazione di interesse particolarmente importante del 19 gennaio 2001. Pertanto, l'esecuzione di opere e lavori di qualunque genere, o eventuali variazioni di destinazioni d'uso, dovranno essere preventivamente autorizzati dalla competente Soprintendenza, così come previsto dall'articolo 21 del Codice dei beni culturali e del paesaggio. È inoltre vietato ogni uso che non sia compatibile col carattere culturale del bene.

Gli atti di alienazione dei beni vincolati, ai sensi dell'articolo 59 del Codice, devono essere denunciati al Ministero che, come previsto dal successivo articolo 60, può acquistare l'immobile in via di prelazione o trasferire questa facoltà agli enti pubblici territoriali eventualmente interessati.

Nel maggio del 2000 l'immobile è stato venduto dall'allora proprietario, il Centro Studi Pasoliniano, ad un privato cittadino, attuale alienante del bene.

Naturalmente l'azione di tutela e sorveglianza da parte dei competenti Uffici del Ministero non è mai venuta meno, e a partire dal 2019 è stato possibile organizzare con cadenza periodica delle visite guidate presso l'immobile.

Infatti, grazie a un contratto tra i proprietari e la cooperativa sociale « Il Camaleonte », attiva nel campo della promozione culturale e turistica del comune di Soriano nel Cimino, il complesso castello/casa di Pier Paolo Pasolini è stato da allora oggetto di visite al pubblico una

volta al mese, garantendone la pubblica fruizione.

Con rogito stipulato il 25 febbraio 2021, e denunciato alla Soprintendenza il 1° marzo 2021, l'immobile è stato rivenduto ad un altro soggetto privato, per il prezzo di 775.000 euro. Come in molti altri casi, anche in relazione a questa compravendita il Ministero non ritiene di dover acquisire il bene al patrimonio dello Stato mediante esercizio della prelazione ferma restando, peraltro, la possibilità di analogo acquisizione alla mano pubblica da parte degli Enti locali eventualmente interessati.

Occorre considerare che l'esercizio della prelazione, trattandosi di atto ablatorio della proprietà privata, trova giustificazione, fondamentale, nella possibilità di assicurare la realizzazione di un progetto di valorizzazione culturale del bene a fini di pubblica fruizione. Nel caso in questione, il bene era già di proprietà di un privato, circostanza che non ne ha impedito la tutela né precluso il pubblico godimento. Il bene si trova infatti in buono stato di conservazione ed è aperto al pubblico mediante visite programmate.

Al fine della prelazione devono essere inoltre attentamente valutate anche ragioni di natura economica, in considerazione del fatto che il Ministero non ha le risorse necessarie per poter acquisire tutti i beni culturali che vengono messi in vendita e sui quali potrebbe esercitare la prelazione. Il Ministero, inoltre, di recente ha già impegnato ingenti risorse per gli acquisti in via di prelazione, acquisendo la villa sull'isola di Gallinara (SV); sta inoltre valutando l'acquisizione di un altro complesso immobiliare nei pressi del Parco dell'Appia Antica, che andrà ad

incrementare la consistenza del Parco archeologico.

Tutti gli acquisti, anche in via di prelazione, vengono sottoposti al controllo della Corte dei Conti e pertanto devono essere puntualmente motivati, anche in termini di sostenibilità economica della futura valorizzazione dei beni.

Come detto, la « Torre di Chia » è visitabile al pubblico su appuntamento (possibilità attualmente sospesa in conseguenza dell'emergenza sanitaria dovuta alla

pandemia da Covid) ed è mantenuta in buone condizioni.

La proprietà privata del bene, pertanto, così come avviene per moltissimi beni del patrimonio culturale, non ha pregiudicato la tutela e la valorizzazione di questo importante manufatto.

Nel rispetto delle misure restrittive vigenti, si potranno certamente concordare anche con gli attuali proprietari, come già avvenuto in passato, le nuove modalità di fruizione e valorizzazione del bene.

ALLEGATO 5

5-03519 Toccafondi: Sull'erogazione del bonus cultura (« 18App ») per i nati nel 2001 e per i nati nel 2002.**5-05496 Toccafondi: Sull'erogazione del bonus cultura (« 18App ») per i nati nel 2001 e per i nati nel 2002.****TESTO INTEGRALE DELLA RISPOSTA**

L'interrogazione dell'Onorevole Toccafondi è riferita alla misura denominata Bonus Cultura o più comunemente definita « App18 ».

Essa è rivolta, come noto, ai ragazzi che compiono 18 anni, ai quali sono attribuiti 500 euro utilizzabili, tramite una piattaforma elettronica, per l'acquisto di biglietti per rappresentazioni teatrali, cinematografiche e spettacoli dal vivo, libri, abbonamenti a quotidiani anche in formato digitale, musica registrata, prodotti dell'editoria audiovisiva, biglietti di ingresso a musei, mostre ed eventi culturali, monumenti, gallerie, aree archeologiche e parchi naturali, nonché per corsi di musica, di teatro o di lingua straniera. A partire dall'edizione attualmente in corso (ragazzi nati nel 2002), l'elenco dei beni acquistabili è stato integrato con l'aggiunta degli abbonamenti a quotidiani anche in formato digitale e a partire dalla prossima (ragazzi nati nel 2003) saranno acquistabili anche i periodici, anche in formato digitale.

L'iniziativa, che è stata avviata nel 2015, non solo è stata accolta con entusiasmo dai ragazzi ma è stata anche molto apprezzata dagli esercenti e dai produttori dei beni interessati. In particolare si è rivelata uno strumento fondamentale per il sostegno del settore dell'editoria e del libro, che le statistiche evidenziano essere il bene più acquistato, e il fatto che una quota rilevante della spesa è stata quella per i libri scolastici, ha reso evidente che il bonus cultura ha costituito, altresì, un contributo importante per molte famiglie quale sostegno ai costi dell'istruzione superiore dei figli.

La percentuale di adesione è infatti andata aumentando di anno in anno, così come sono stati perfezionati di anno in anno anche gli strumenti anti-frode.

Relativamente alle tempistiche per la registrazione e la spendita del Bonus Cultura per i soggetti nati nel 2001 e nel 2002, è importante specificare alcuni punti.

Il decreto del Ministro per i beni e le attività culturali e per il turismo, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, 24 dicembre 2019, n. 177, « Regolamento recante i criteri e le modalità di attribuzione e di utilizzo della Carta elettronica, prevista dall'articolo 1, comma 604, della legge 30 dicembre 2018, n. 145 », pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 41 del 19 febbraio 2020, è entrato in vigore in data 5 marzo 2020. Per i ragazzi nati nel 2001, pertanto, l'iscrizione all'iniziativa era consentita a partire dal 5 marzo 2020 fino al 31 agosto 2020, termine ultimo per le registrazioni di cui all'articolo 5, comma 1, del predetto decreto n. 177 del 2019. Ai sensi dell'articolo 6, comma 1, del medesimo decreto, il Bonus era utilizzabile entro e non oltre il 28 febbraio 2021.

In merito ai ragazzi nati nel 2002, i criteri e le modalità di attribuzione e di utilizzo del Bonus Cultura sono individuati con il regolamento 22 dicembre 2020, n. 192, di modifica al regolamento 2019, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 66 del 17 marzo 2021, in vigore dal 1° aprile 2021. I soggetti nati nel 2002 possono dunque iscriversi all'iniziativa a partire dal 1° aprile 2021 fino al 31 agosto 2021 e possono spendere il Bonus entro e non oltre il 28 febbraio 2022. Alla data del 16 aprile 2021,

i diciottenni registrati sono già circa 240 mila a conferma del successo dell'iniziativa.

Per quanto riguarda le somme stanziare per garantire l'erogazione del bonus anche ai ragazzi nati nel 2003, ricordo che l'articolo 1, comma 576, della legge 30 dicembre 2020, n. 178, ha confermato il riconoscimento del bonus ai ragazzi che com-

piono 18 anni nell'anno 2021, destinando all'iniziativa risorse pari a 150 milioni di euro, somma che il Governo intende incrementare nei prossimi provvedimenti, allineandola allo stanziamento disposto per l'edizione in corso, in modo da non creare differenze tra i beneficiari nati nei diversi anni.

ALLEGATO 6

5-05300 Vizzini: Sull'organico del personale della Biblioteca statale di Lucca.**5-05303 Colmellere: Sull'organico del personale della Biblioteca statale di Lucca.****TESTO INTEGRALE DELLA RISPOSTA**

In relazione alle interrogazioni parlamentari presentate dagli onorevoli Vizzini e Colmellere, relative alla medesima questione della carenza di personale presso la Biblioteca statale di Lucca, si rappresenta quanto segue.

La rilevanza culturale del patrimonio custodito dalla Biblioteca Statale di Lucca è ben nota, come pure è divenuta comune sentire la consapevolezza della funzione sociale svolta da tutte le Biblioteche pubbliche.

Conseguentemente, la costante preoccupazione di garantire la continuità del servizio ha indotto sia la Direttrice della Biblioteca Statale di Lucca, sia la competente Direzione generale del Ministero ad assumere alcune iniziative di carattere provvisorio, nelle more della conclusione delle procedure di assunzione avviate.

Colgo dunque l'occasione per dare conto di quanto, al momento, è stato già realizzato e, delle ulteriori iniziative in itinere, precisando che grazie a questa attività è stato possibile assicurare la prosecuzione – senza alcuna interruzione – del servizio e delle attività essenziali svolte dalla Biblioteca. Più in particolare:

è stata prevista una collaborazione *part time* (per due giorni alla settimana) di un assistente amministrativo in servizio presso l'Archivio di Stato di La Spezia;

è stata avviata un'interlocuzione con la Fondazione Cassa di Risparmio per il finanziamento della collaborazione temporanea di una cooperativa (2 unità per 30 ore settimanali cadauna);

sono in corso trattative con ALES S.p.A. al fine di addivenire alla stipula di un contratto annuale per la erogazione di servizi di supporto nell'ambito di progetti di rafforzamento della capacità amministrativa e gestionale degli uffici e di miglioramento della fruizione nelle biblioteche per complessive 6 unità di personale;

è stata avanzata specifica richiesta alla competente Direzione generale del Ministero (DG Organizzazione) di attivazione dello strumento previsto dell'articolo 3, comma 4, lettera *a*) della legge 19 giugno 2019, n. 56, relativa alla condivisione delle graduatorie concorsuali di pertinenza di altre Amministrazioni (nel caso di specie, dell'Università degli Studi di Firenze). Tale strumento consentirebbe, infatti, la assunzione di personale a tempo indeterminato, ma presuppone l'assenso della struttura titolare della graduatoria e, prima ancora, la compatibilità del reclutamento con le facoltà assunzionali del MIC.

Ad ogni modo, per ovviare Mia rilevante e persistente carenza di personale di questa Amministrazione – dato peraltro in continua evoluzione anche in conseguenza degli effetti degli interventi normativi in materia di accesso anticipato ai trattamenti pensionistici che, di fatto, condizionano l'efficacia dell'espletamento delle delicate funzioni istituzionali affidate a questo Dicastero – sono in corso di svolgimento una serie di procedure, concorsuali e selettive, intese al reclutamento di nuove unità di personale al fine di colmare il prima possibile le attuali scoperture organiche.

ALLEGATO 7

5-05524 Pezzopane: Sulla dotazione di personale dell'Archivio di Stato di Sulmona.**TESTO INTEGRALE DELLA RISPOSTA**

In riferimento all'interrogazione parlamentare presentata dall'onorevole Pezzopane, nella quale l'onorevole interrogante, nel prendere atto da fonti giornalistiche di una « lettera aperta indirizzata, fra gli altri, al Ministro (della cultura) interrogato, al prefetto dell'Aquila, Cinzia Teresa Torracco, e alla sindaca della città peligna, Annamaria Casini, sottoscritta da oltre trenta operatori culturali sulmonesi, dalle associazioni culturali, da centri studio e da testate giornalistiche, con la quale essi auspicano la revoca della decisione di chiusura della locale sezione dell'Archivio di Stato », ha richiesto al Ministro « quali iniziative intenda adottare per risolvere i problemi gestionali e di dotazione del personale dell'archivio di Stato di Sulmona, al fine di garantire la prosecuzione del suo fondamentale ruolo per la cultura della città di Sulmona e per il territorio di riferimento » si rappresenta quanto segue.

L'Archivio di Stato dell'Aquila e le dipendenti Sezioni di Archivio di Stato di Sulmona e Avezzano presentano una pesante carenza di personale che è andata ad aggravarsi nell'ultimo anno a causa del collocamento in quiescenza di gran parte del personale.

Per quanto riguarda la Sezione di Sulmona, delle cinque unità di personale che ad oggi consentono la regolare apertura della Sezione, ben quattro accederanno alla pensione, in ragione degli effetti degli interventi normativi in materia di accesso anticipato ai trattamenti pensionistici (la cosiddetta « quota 100 ») e non saranno più in servizio entro la fine del 2021.

Per garantire l'apertura e il corretto svolgimento delle funzioni istituzionali da parte dell'Archivio di Stato dell'Aquila e delle Sezioni di Sulmona e Avezzano dovrebbero essere reperite ulteriori dieci unità

di personale entro il mese di dicembre 2021, oltre ad un archivista che è già stato assegnato tramite la società Ales ed un operatore alla vigilanza che verrà assunto dai Centri per l'impegno.

Questo Ministero è ben consapevole delle carenze di personale che affliggono tutti gli Istituti archivistici, con particolare riguardo per quelli con dipendenti Sezioni di Archivio di Stato, e per ovviare a questa mancanza di personale ha avviato collaborazioni con le Amministrazioni comunali per poter assicurare l'apertura delle Sezioni.

Proprio in questo quadro, la Direzione generale Archivi ha chiesto il supporto anche all'Amministrazione comunale di Sulmona, che ha già manifestato la propria fattiva disponibilità a trovare delle soluzioni condivise che possano consentire di assicurare la continuità delle funzioni della Sezione di Sulmona.

Ad ogni modo, per ovviare alla rilevante e persistente carenza di personale di questa Amministrazione – dato peraltro in continua evoluzione anche in conseguenza degli effetti degli interventi normativi in materia di accesso anticipato ai trattamenti pensionistici che, di fatto, condizionano l'efficacia dell'espletamento delle delicate funzioni istituzionali affidate a questo Dicastero – sono in corso di svolgimento una serie di procedure, concorsuali e selettive, intese al reclutamento di nuove unità di personale da immettere nei ruoli dirigenziali e non al fine di colmare le accentuate scoperture organiche della struttura organizzativa.

In aggiunta a quanto appena riferito, si evidenzia, altresì, la recente facoltà riconosciuta dall'articolo 24, del decreto-legge 14 agosto 2020, n. 104, secondo cui, al fine di garantire lo svolgimento delle funzioni di tutela e di valorizzazione del patrimonio culturale e del paesaggio degli Istituti pe-

riferici, questo Dicastero è stato autorizzato (nelle more della pubblicazione dei bandi delle procedure concorsuali per l'assunzione di funzionari) al conferimento di incarichi di collaborazione per la durata massima di quindici mesi e comunque non oltre il 31 dicembre 2021.

Con questa procedura è intenzione del Ministero individuare anche collaboratori destinati a ricoprire incarichi di archivisti.

Infine, giova rammentare che le Sezioni di Archivio di Stato sono state istituite con decreto del Ministro, su conforme parere del Consiglio superiore per gli Archivi, in base al Decreto del Presidente della Repubblica 30 settembre 1963, n. 1490, nei Comuni « nei quali esistano archivi statali rilevanti per qualità e quantità », la loro chiusura è, dunque, subordinata al medesimo *iter* procedimentale.